Anno 48.° - N. 186

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Martedì 7 luglio 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

L'interpellanza sulla nostra emigrazione agli Stati Uniti e sulla nomina dei ministri plenipotenziari

ROMA, 6. — Presidente MANFREDI. — La seduta si apre alle ore 15.10
Vengono presentati vari progetti di legge approvati dalla Camera e varie relazioni.

L'interpellanza dell'on. Santini sulla nomina di Nathan e i patti con gli Stati Uniti

Viene svolta l'interpellanza del senato Santini al governo, per apprendere se la nomina di funzionari presso l'esposizione internazionale di San Francisco in California, inclusa l'accettazione da parte della Confederazione Nordamericana delle condizioni cui il governo del re aveva esplicitamente subordinate la partecipazione dell'Italia a quella mostra.

SANTINI rileva che presentò la sua interpellanza prima che la stampa iniziasse le sue pubblicazioni sull'argomento. Attende dall'on. ministro degli esteri una risposta esauriente. Ritiene che l'Italia sia l'unica grande potenza europea che partecipi alla mostra di San Francisco.

La questione della emigrazione è altamente interessante per l'Italia; la opinione pubblica se ne occupa con passione e ricorda che per l'emigrazione italiana sorse una questione colla repubblica argentina che pretendeva di mandare i suoi medici sui piroscafi che trasportavano colà i nostri emigranti.

Il governo italiano sostenne il proprio diritto ed ebbe ragione. La stessa questione risolse cogli Stati Uniti del Nord America dove il nostro ambasciatore Cusani Confalonieri si mostrò energico e l'Italia potè avere ragione. A tale questione si unì quella degli analfabeti ai quali si vuole impedire dal governo degli Stati Uniti lo sbarco.

Spera che l'attuale presidente della Confederazione il quale non sembra contrario all'emigrazione italiana si serva del suo diritto di veto contro la clausola che vuole impedire tale sbarco.

L'oratore constata che il governo italiano dichiarò che avrebbe subordinato la sua partecipazione alla mostra di San Francisco, alla non approvazione di quella clausola. Egli chiede all'on. ministro degli esteri se la confederazione nord americana abbia accettato il punto di vista italiano, perchè per le sue informazioni ritiene che il governo nord americano accenni a pronunciarsi in senso contrario.

Lo prova la precipitata nomina del rappresentante italiano a quella Mostra, nomina della quale il ministro degli esteri ha avuto la minore responsabilità, perchè essa fu combinata allora dal ministro dell'agricoltura e commercio on. Nitti, al quale si deve se la Corte dei conti ha dovuto respingere i due decreti per i ministri plenipotenziari.

Richiama l'attenzione del governo sulla mania spendereccia che pare dimostri il funzionario inviato a quella Mostra nell'affidare la costruzione dei padiglioni a chi non può dare serio affidamento.

Pur non consentendo nella scelta del funzionario (Ernesto Nathan) l'oratore dichiara che qualora la scelta debba essere mantenuta la difenderà contro l'ingerenze straniere, non potendo ammettere che dall'estero si venga ad intrigare nelle faccende nostre.

Ama sperare che il funzionario nominato dal governo per il suo buon senso e per l'amore del paese comprenderà l'opportunità di non creare imbarazzi al governo. La sua scelta non ha incontrata l'approvazione di quelle popolazioni. Di ciò si è data colpa ai clericali, ma l'oratore può dimostrare come l'avversione a tale scelta sia non solo di tutti i cristiani cattolici, ma anche dei protestanti della Confederazione.

Si augura infine che il problema dell'emigrazione del quale si è occupato, sarà risolto nell'interesse dell'Italia e col prestigio della patria.

La risposta dell'on. Di San Giuliano

DI SAN GIULIANO ministro degli esteri. (segni di attenzione). — Spera di poter convincere l'on. Santini con pochi accenni, perchè l'interpellante per quanto vivace nella forma è sempre animato da un altissimo sentimento patriottico e di ciò ha dato prova quando ha dichiarato di appoggiare la scelta da lui non approvata se attaccata all'estero.

Dichiara di assumere intera la sua parte di responsabilità, nella scelta del funzionario che ritiene eccellente, che fu proposta per ragioni di competenza dal ministro di agricoltura e commercio del tempo e tale responsabilità assume anche per il titolo onorario di ministro plenipotenziario conferito a due cittadini italiani che non appartengono alla carriera.

(I due cittadini sono Ernesto Natale e G. Volpi).

I titoli onorari di ministri plenipotenziari

Non è vero che tale titolo non si possa dare se non a chi ha esercitato le funzioni alla quale il titolo corrisponde, perchè esso è stato spesso conferito a consoli generali a riposo e la questione sollevata dalla corte dei conti si riferisce al dubbio se il titolo corrisponde, perchè esso è stato spesso conferito a consoli generali a riposo e la questione sollevata dalla corte dei conti si riferisce al dubbio se il titolo di ministro plenipotenziario si possa dare, non solo a chi è collocato a riposo e non ha esercitato durante il suo servizio quelle funzioni ma anche a chi non ha prestato alcun servizio allo stato. Fa notare però che con quel titolo non si danneggia la carriera di alcuno perchè si tratta di un titolo che dà dei diritti puramente onorifici.

L'avversione dei temporalisti

Tiene poi a fare rilevare che per quanto a lui risulta l'opposizione che tale scelta avrebbe sollevato negli Stati Uniti, si limita ad alcuni circoli assai rumorosi, composti specialmente di cattolici irlandesi, che sono appunto quelli che in ogni occasione votano ordini del giorno e deliberazioni, perchè sia restituito il potere temporale. Quindi non si tratta di circoli esteri dell'ordine dei quali il governo italiano debba preoccuparsi, tanto più che il rappresentante d'Italia ha ricevuto dal governo americano e dalle autorità locali costituite da cattolici la migliore e la più cordiale accoglienza ed esplica la sua opera con risultati soddisfacenti.

L'oratore è dolente che non sia presente il ministro di agricoltura, industria e commercio il quale per la sua competenza avrebbe potuto rispondere agli appunti mossi dall'interpellante circa quella che egli chiama la mania spendereccia.

Poichè la nomina cui si è accennato dà buoni affidamenti, prende atto della patriottica dichiarazione dell'on Santini e confida in lui come in quanti hanno un alto concetto dell'italianità che non venga negato il necessario appoggio a chi ha il compito di rappresentare l'Italia in una così importante questione.

Il problema dell'emigraz.

E viene al problema dell'emigrazione italiana negli Stati Uniti. Qui vi sono 1.345.000 italiani dei quali oltre 500.000 in New York. L'oratore ricorda che quando si recò dieci anni or sono negli Stati Uniti in un banchetto offertogli dalla colonia italiana di New York disse che si compiaceva di trovarsi nella seconda città italiana.

L'emigrazione italiana superò nel 1913 le 300.000 persone e nel primo trimestre dell'anno in corso fu di più di 50.000.

Si occupa della clausola relativa agli analfabeti. Calcola che in media i nostri analfabeti che si recano nella America del Nord sono circa il trentasette per cento; sicchè verrebbero sul la base dell'emigrazione dell'anno scorso respinti oltre 100.0z emigranti.

Ricorda che l'altra clausola relativa ai medici di bordo è probabile sia abbandonata, poichè l'articolo del Burnett bill con cui era stabilita è stato soppresso dalla commissione del Senato.

D'altronde la clausola aveva un carattere facoltativo e tra la nostra ambasciata a Washington ed il governo federale vi è stato uno scambio di note ove risulta che i provvedimenti presi dall'Italia sono creduti soddisfacenti, ciò che equivale ad una implicita rinunzia della clausola.

La clausola degli analfabeti — La lettura di 40 parole

Quanto poi alla clausola degli analfabeti non si debbono fare esagerazioni, perchè se sarà approvata e potrebbe anche essere modificata tutto si riduce a far leggere agli emigranti 40 parole in una lingua o dialetto a loro scelta.

Ora i nostri emigranti potranno facilmente imparare a leggere queste 40 parole. Ciò nonostante è da desiderarsi che la clausola non venga approvata ma è sempre un pericolo che, rimosso oggi, potrebbe risorgere domani ed il problema dell'analfabetismo è grave e va combattuto efficacemente in Italia.

Accenna a vari provvedimenti che sono stati presi in proposito dal ministro dell'istruzione pubblica. Sono per esempio state istituite 6607 scuole per adulti tra rurali e festive.

Il Burnett bill

Viene al quesito concreto della interpellanza del sen. Santini. Se il governo avesse aspettato che la sorte del Burnett bill fosse stata decisa prima di aderire alla esposizione di San Francisco, ciò avrebbe equivalso a non aderirvi, poichè il Burnett bill non potrà essere discusso ed approvato nel corso di questo anno.

E' evidente che trattandosi di una legge la quale deve essere ancora approvata e non si sa se e quando verrà discussa e se le condizioni politiche del momento potranno consigliare al presidente di esercitare il suo diritto di veto non si poteva, essendo in giuoco un grande interesse nazionale, agire con metodo diverso da quello che si è fatto.

Conveniva che l'Italia sotto l'aspetto economico fosse rappresentata all'Esposizione di San Francisco. Crede che trattandosi di uno dei più grandi avvenimenti mondiali: quello dell'inaugurazione dell'istmo di Panama, che apre una nuova e molto più breve via allo scambio dei commerci e delle idee all'Italia, convenisse di partecipare all'esposizione in modo degno, onde in quelle contrade lontane e tra poche vicine si avesse una idea adeguata e più giusta dei commerci, delle industrie e delle arti italiane.

Conveniva all'Italia?

Conveniva all'Italia per ragioni politiche di non parteciparvi?

Appunto per la numerosa popolazione italiana che vive negli Stati Uniti, per la nostra sempre crescente emigrazione, conviene cogliere tutte le occasioni per tener vive tutte le correnti di reciproca simpatia fra i due paesi.

Ma per quanto agli Stati Uniti possa importare la nostra partecipazione all'esposizione di San Francisco, non si deve dimenticare che il nostro consenso o rifiuto non poteva essere un motivo preponderante sulle sorti delle leggi restrittive dell'emigrazione, poichè le ragioni di esse sono di una enorme importanza, siccome quelle dalle quali dipende la vita, il carattere etnico, la concordia sociale di quell'immenso paese il quale non si accresce per la natività, ma si bene in forza dell'immigrazione.

Il movimento restrizionista cominciò appunto quando si verificarono due fenomeni contemporanei: l'aumento dell'emigrazione da ogni parte d'Europa e l'aumento della percentuale che in essa rappresentano i popoli europei del sud ed est, di fronte a quelli di razza anglo sassone, percentuale che negli ultimi anni è arrivata al 71 per cento e in guisa che alcuni stati del nord come il Massachusset, la Nuova Inghilterra, gli stati insomma dell'antica tradizione puritana vanno perdendo il loro carattere etnico e nelle vie di Boston si sentono parlare molte lingue straniere.

I nostri operai nel Nord America

Si dice che la enorme immigrazione europea abbassa il tenore di vita degli operai, che gli operai sono professionalmente male organizzati, che non portano con sè la famiglia, che non mostrano l'intenzione di stabilirsi nel paese e di assimilarsi alla popolazione, che sono causa di un grande esodo di denaro.

Oltre queste ragioni diceva l'on. Santini che si sono fatte accuse gravi ed ingiuste contro gli italiani che recano un alto contributo alla delinquenza.

Ora ciò non è vero. Come risulta da statistiche fatte dalla autorità degli Stati Uniti; anzi gli italiani danno un contributo minore alla delinquenza di quello che sarebbe proporzionato al loro numero. La cattiva loro fama è dovuta al fatto che essi hanno commessi alcuni reati di sangue assai sensazionali.

Speriamo che tali fatti non si ripetano e che un più sereno esame delle cifre della delinquenza induca l'opinione pubblica americana a rendere alla nostra emigrazione la giustizia che merita.

Non mancano poi ragioni gravissime in senso contrario al movimento restrizionista. Si fa considerare che nelle attuali condizioni economiche gli Stati Uniti hanno bisogno più di braccia robuste che d'intellettualità, più o meno equilibrate, specialmente negli Stati Occidentali che si trovano nel primo stadio, tutt'al più nel secondo stadio del loro sviluppo.

Gli emigranti del sud e dell'est d'Europa non si recano negli Stati Uniti dell'ovest, ma l'affluenza degli italiani negli stati dell'est produce una transmigrazione degli abitanti del paese dagli stati dell'est verso quelli dell'ovest, ove si raccoglie la vera vecchia America di Washington e di Lincoln.

Nella vastità e complessità del problema e vista la necessità di prendere una immediata decisione, il governo non tardò ad aderire all'esposizione di San Francisco ed inviò un suo rappresentante.

Altro non può dire e conclude che si ha fondata speranza che gli interessi della nostra emigrazione non andranno danneggiati; ma non per questo si deve dimenticare la lotta che abbiamo da combattere all'interno contro l'analfabetismo con mezzi più efficaci e più energici e senza alcun indugio. (*Vive approvazioni*).

La concorrenza gialla

SANTINI, ringrazia il ministro delle parole benevoli che sente non meritare. Quanto alla questione dei gradi onorari è pago che la Corte dei conti sia stata del suo parere ed è lieto che sieno riconosciute le benemerenze del corpo sanitario della marina.

Il problema dell'emigrazione bisogna studiarlo per provvedere opportunamente all'emigrazione europea, a cui fa concorrenza quella cinese e giapponese. Crede che le correnti migratorie dell'Italia negli Stati Uniti non solo non aumenteranno, ma si arresteranno

Elogia l'opera del Commissariato per l'emigrazione, quella di mons. Bonomelli.

Ringrazia il ministro d'essersi associato alle parole di elogio da lui pronunciate per gli emigranti italiani, il cui buon nome ha voluto rivendicare e che saranno lieti che il parlamento e il governo riconoscano le loro buone qualità e gli ottimi risultati della loro opera. (*Approvazioni*).

La replica opportuna del ministro

DI SAN GIULIANO associandosi all'elogio del senatore Santini per il commissariato della emigrazione e per mons. Bonomelli, lo estende a tutti quelli che da ogni parte politica hanno prestato la loro opera benefica agli emigranti italiani.

Il pericolo della emigrazione cinese e giapponese è attenuato dalla poca simpatia che nei paesi del Nord America si ha per la razza gialla e [illegible] dall'apertura del canale di Panama che avvicinerà all'Europa tutto l'ovest degli Stati Uniti.

Però bisogna essere vigili e considerare come un vero e proprio pericolo per l'Italia la restrizione delle correnti emigratorie. Si tratta di un problema gravissimo che bisogna affrontare seriamente. Quanto alla emigrazione temporanea italiana negli Stati Uniti si ha già ottenuto un progresso, perchè colla legge del luglio 1910 è stato possibile intensificare la protezione e tale protezione è da sperare che in avvenire si possa fare di più.

Si associa interamente non per convenzionalismo, ma per amore alla verità, all'elogio che il sen. Santini ha fatto degli emigranti italiani. Nei suoi viaggi ebbe occasione di conoscere direttamente gli alti sentimenti e le nobili energie di coloro che col loro lavoro fanno risorgere l'antica civiltà.

Quando si facevano circolare pel mondo false notizie sulle vittorie italiane in Libia dalle più lontane parti d'America arrivavano dispacci coi quali gli emigranti iatliani, sopportando gravi spese, chiedevano ansiosamente se vittoriose erano state le armi della loro grande patria.

Se il popolo italiano fu patriotticamente concorde nella impresa libica, ciò si deve in gran parte a quelli emigranti che scrivevano alle loro famiglie di sentirsi più rispettati e più dignitosi, perchè le bandiere italiane percorrevano vittoriosamente le terre di Libia.

Questo il contributo di grandezza e di prosperità dato all'Italia dagli emigranti e ad essi il governo e il parlamento debbono dimostrare che per quanto lontani li sentono sempre vicini nella mente e nel cuore, (*Vivissime approvazioni*).

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza.

Si discute il bilancio delle finanze e dopo i discorsi del relatore TAMI e del ministro RAVA si approvano tutti i capitoli. — Levasi la seduta alle ore 17.30. — Domani alle ore 15 seduta.

La Regina Madre a Stupinigi

ROMA, 1. — E' partita stassera, alle ore 21, per Torino la Regina Madre. Essa si reca al castello di Stupinigi.

Arresti in Romagna

RAVENNA, 6. — Fu arrestato oggi certo Gino Focaccia, imputato di aver partecipato al sequestro del generale Agliardi.

Il processo Magrini - "Idea Nazionale"

ROMA, 6. — Oggi alla nona sezione ne del Tribunale si iniziò il processo del corrispondente del «Secolo» Magrini contro l'«Idea Nazionale» per diffamazione. Non essendo presenti parecchi testi importanti si discusse per il rinvio del processo.

LA CRONACA ALBANESE

Prenk Bib Doda seguita ad offrire il suo esercito

VIENNA, 6. — *La* Neue Freie Presse *ha da Durazzo*:

Le trattative fra Prenk Bib Doda e il Principe di Wied riguardo la formazione di nuove colonne di truppa continuano. Si annunzia la partenza di malissori per Alessio. Segnali di fuoco sui monti fanno credere che vi sia colà un concentramento degli insorti.

Alla sera si avvertirono da molte persone colpi di artiglieria provenienti dalla regione oltre Kavaja.

VIENNA, 6. — *I giornali ricevono da Durazzo: Stavora fu presa dagli insorti dopo un violento combattimento sostenuto dalle forze del governo provenienti da Coritza.*

PARIGI, 6. — *Stamane alle ore sei è giunto Essad Pascià ex ministro della guerra albanese.*

La Romania rifiuta le truppe

BUCAREST, 6. — *Si annunzia che il Governo di Vienna e il Governo di Roma fecero domanda alla Rumenia se sarebbe pronta ad inviare 6000 uomini in soccorso del Principe di Albania.* —

La Rumenia ha rifiutato affermando che 6000 uomini non sarebbero stati sufficienti. Inoltre, assumendo un tale compito il Governo rischierebbe di mettersi in discordia con la Grecia e la Serbia ed in questo momento le relazioni della Rumenia coi due Stati sono più strette che mai ed è probabile che il 27 luglio, anniversario della pace di Bucarest, i tre Sovrani si incontrino nella capitale rumena. (Stefani).

Gli epiroti si agitano

DURAZZO, 5. — La Delegazione di Argirocastro qui giunta chiede al principe che provveda, altrimenti la città si unirà agli epiroti.

Alcuni mirditi riferiscono che quattro gendarmi di guardia alle trincee avanzate sul ponte della laguna parlavano cogli insorti dall'altra parte. — Il maggiore Kroon farà una inchiesta.

Tre parlamentari si recarono per incarico della Legazione francese a chiedere ragione e notizie sull'assalto fatto ad Ismi contro l'abitazione di un cittadino francese.

La notizia dei bombardamenti a Chio era completamente falsa

ROMA, 6. — L'Ambasciata ottomana comunica che le notizie diffuse dai giornali di Atene che una torpediniera ottomana ha catturato un veliero trasportante profughi di Chio, nonchè bombardato il monastero di Hotgonis sono completamente prive di fondamento. (Stefani)

Un'altra soprafazione del maggiore Schleuss contro gli italiani
Egli è costretto a chiedere scusa

VALLONA, 5. — In seguito ad istruzioni telegrafiche ricevute da Roma ieri sera, il console italiano De Facendis inviò un cavas ad ordinare al piroscafo «Puglia» sul punto di partire, di ritardare la partenza. Il cavas prese una barca per recarsi a bordo, ma il piroscafo era già partito, ed egli cercò di fermarlo tirando due colpi di rivoltella che non raggiunsero lo scopo. Al ritorno passando innanzi al posto di polizia, fu invitato a dare spiegazioni. Il cavas vi si rifiutò dichiarando la sua qualità e soggiungendo che aveva dovuto recarsi a bordo per ordine del Consolato.

Un agente di polizia insistette minacciando di arrestarlo ed avendo il cavas reagito dicendo di non essere tenuto a dare spiegazione alcuna, fu arrestato. Il console italiano, subito informato della cosa, si recò al palazzo del Governo, fece svegliare il governatore e l'obbligò ad uscire per far rilasciare all'istante il Cavas e dare spiegazioni precise sull'arresto.

Ciò fece subito alla presenza del console, mentre il governatore, contristatissimo, gli chiedeva ripetutamente scusa a nome suo e a nome del Governo di tale incidente, dovuto all'inopportuno zelo dell'agente di polizia di cui promise la punizione

Il console italiano accettava le scuse, ma non poteva essere soddisfatto se il comandante della piazza, responsabile degli atti dei suoi dipendenti, non si recava al Consolato per fare altrettanto.

Stamane, infatti, il maggiore Schleuss si recò al Consolato italiano, e dopo aver deplorato l'incidente, pregò gentilmente il console di accettare le sue scuse e di mettere la sua buona volontà per ritenere con ciò chiuso l'incidente stesso. Il console, salvo l'approvazione del Governo, consentì dichiarando chiuso l'incidente. (Stefani)

Una scossa elettrica uccide cinque operai

SPANDAU, 6. — *Un cavo elettrico ad alta tensione si spezzò e cadde sulla via. Dieci operai agricoli vollero prendere una scossa elettrica e si misero perciò in catena mentre uno di essi toccava l'estremità del cavo, Causa la fortissima corrente, cinque operai rimasero uccisi sul colpo. Gli altri cinque sono gravemente feriti.*

Francesco-Giuseppe torna a Ischl

VIENNA, 6. — L'Imperatore partirà domani mattina alle ore 8 per Ischl.

I necessari miglioramenti dei servizi di polizia

Abbiamo pubblicato tre giorni fa un opportunissimo articolo intorno all'esercito in servizio di Pubblica Sicurezza, desunto dall'«Economista Italiano». L'articolo rilevava tutte le deficienze e i pericoli degli usi attuali a questo riguardo, poneva in chiaro come sia necessario che l'impiego dell'esercito per scopi di polizia si riservato a soli casi di estrema necessità e chesia quindi «riformato e militarizzato» il corpo delle gaurdie di città, che è indubbiamente il più manchevole.

A queste assennate conclusioni non potevamo che associarci, ma francamente, se esse sono giuste ci paiono anche troppo parziali e modeste davanti all'importanza del problema. — Oltre al miglioramento occorre anche e sopratutto un aumento, sia delle guardie di P. S. che dei carabinieri: aumento che deve essere notevole, ossia di molte e molte migliaia, perchè il beneficio risulti sensibile. Altrimenti, come succede spesso in tanti altri campi il minimo aumento rappresenta un aggravio finanziario a cui non è proporzionata la reale portata pratica del provvedimento.

La necessità di tale notevole accrescimento degli effettivi ci sembra evidente. Anzitutto per una ragione, diremmo così, estrinseca: se, come tutti sono d'accordo, l'intervento dell'esercito deve essere ridotto ai più rari ed estremi casi, è necessario che sia il corpo dei carabinieri, sia quello delle guardie sian in grado di supplire in qualche modo *anche quantitativamente* al suo intervento. Pochi militi, che abbiano subito un'istruzione *ad hoc* e che siano pronti ad agire energicamente, possono senza dubbio avere la stessa efficienza pratica che un numero assai maggiore di soldati, magari reclute, che debbono prestarsi per la prima volta a servizi di tale genere e, per di più, con la solita consegna della resistenza passiva. Ma questo principio non va esagerato: un troppo esiguo drappello, contrapposto ad una folla che lo minacci, può troppo facilmente smarrire il sangue freddo. Occorre che ogni milite dal sentirsi al fianco un discreto numero di colleghi tragga quella fiducia e quella calma che richiede la sua delicata posizione.

E' poi necessario che la forza pubblica sia continuamente presente sui luoghi ove la tradizione sovversiva o altre speciali condizioni locali rendono probabili o almeno possibili i disordini. Il milite deve conoscere i luoghi, le costumanze e sopratutto le persone: allo scoppiare di un moto egli deve poter orientarsi rapidamente, e distinguere l'eccitatore dall'eccitato e accorrere nei punti ove il pericolo è maggiore. In tal modo in molti casi potrà bastare la sua presenza o la sua parola o qualche pacifica misura ad evitare il peggio; mente, davanti a folle ignote, egli è soggetto ad equivoci spesso pericolosissimi: egli deve allora andare alla cieca, colpendo magari chi non ha colpa, mentre i più pericolosi, che sono anche i più scaltri ed arditi, se ne restano magari indisturbati a compiere l'opera loro.

Per queste due considerazioni ci pare quindi che l'aumento notevole s'imponga, se si vuol fare opera utile e, sopratutto, se si vuol prevenire piuttosto che reprimere, come è nel desiderio di tutti.

Certamente, a ciò sono necessari forti sacrifici finanziari. Sacrifici per gli accresciuti effettivi e sacrifici per i miglioramenti economici, che si impongono perchè l'arruolamento allotti anche elementi di una certa elevatezza sociale: una delle cause dell'odierna depressione della P. S. risiede senza dubbio nella meschinità dei soldi. In questione sì delicata non è lecito lesinare, e del resto l'aumento può risolversi a conti fatti in un'economia: le spese ingenti che richiedono i dislocamenti attuali di truppe in servizio di P. S. insegnino!

Siamo però lieti di poter affermare in base ad attendibilissime informazioni, che queste idee sono pure le idee del Governo: la rigidità del ministro Rubini sta per essere messa a dura prova anche in questo! Ma non è certo un uomo del suo patriottismo che se ne dorrà. Speriamo quindi che tra non molto, questi delicatissimi problemi da cui dipende la sicurezza del Paese entrino finalmente sulla via d'una buona soluzione.

Così l'on. Salandra, trovatosi davanti ad una situazione quale mai altri dovette fronteggiare, avrà il duplice merito d'averla superata con serenità e d'aver gettato le basi perchè essa più non si rinnovi. E' tutta la nazione che lo reclama, stanca di sconvolgimenti e di tumulti rovinosi.

La nostra biblioteca
Zang - Tumb - Tumb (1)

Ho qui sul tavolo gli ultimi volumi futuristi e per quanto li abbia letti attentamente mi sembra che la nuova idea sovversiva non abbia ancora trovato l'indirizzo preciso che potrebbe benissimo equivalere a forte luminosa vittoria; ad una indiscutibile affermazione.

Forse mi si potrà far osservare che trovare la propria direttiva, affermarsi reciso, non è il progredire vertiginoso che il futurismo ardentemente propugna e che la vittoria se non funziona quale fucina di vivide e inestinguibili scintille, si riduce ad un più o meno grande punto fermo, nell'avido, ansioso, agitarsi che costituisce la vita, nel moto perenne che compendia l'universo.

Comunque, questi libri sono una audacissima dichiarazione di guerra a tutto ciò che è ispirazione e gloria del passato, una sfida quasi insultante ai mediocri, ai timidi, ai dubbiosi, a coloro infine che per i propri concepimenti dell'ingegno vanno a rovistare nei ciarpami vecchi di secoli, che non sanno dirigere i voli della propria fantasia se altri non hanno scrutato prima lo spazio da percorrersi.

Quindi questo futurismo che per volere essere il verbo nuovo lanciato a tutta oltranza apparisce come un caos distruttore, che mostra una effervescenza che invece di entusiasmare e convincere stupisce e rende perplessi, ha il suo lato utile perchè scuote e invita a pensare distogliendo così un po' dagli artisti, dai modelli di altri tempi, dei quali a furia di rievocazioni, di ammirazione e di lode ci eravamo fatti inconsci satelliti.

Infatti chi ormai più lo sente quello stimolo acuto per un'ideale artistico da conseguirsi, quel tormento di tutti gli istanti, quelle gioie e quei sconforti inenarrabili che sbalestrano repentinamente dai culmini della luce raggiante negli oscuri abissi profondi quel supplizio peggiore del famoso letto di Procuste che è la consapevolezza della sproporzione immensa, irraggiungibile, fra l'ideale vagheggiato e la realtà ...

Il futurismo beffa o sferza. Tanto meglio, sopratutto per i facili imitatori delle fame consolidate, per i pappagalli rivestiti da pavone.

Perchè non credo che il futurismo sia convinto delle dottrine che va predicando, esso demolisce sapendo, senza dubbio, di demolire, a ricostrurre ci si penserà poi.

Solo è da chiedersi se riuscirà nell'intento, se queste due forze opposte, queste due elettricità negativa e positiva, che sono il passato e l'avvenire, invece di formarne una potente non mirino a una menomazione reciproca.

A questo risponderà il domani, specie se si riflette che al presente il futurismo è minoranza, ma il domani è il mistero che non ha confini e appunto per questo ci attira irresistibilmente.

V. Vampa

(1) — «Zang, Tumb, Tumb» — Marinetti futurista.
«Pittura e scultura futuriste». — Boccioni. — «Manifesti del futurismo» — C. E. Corso Venezia 61 — Milano — 1914.

Cronaca Provinciale

Interessi provinciali

Ieri nel pomeriggio alle 14, presso la Deputazione Provinciale, ebbe luogo l'asta per l'appalto dello sgombro nevi sulla strada provinciale denominata di Monte Croce dal bivio per Ampezzo al Confine Bellunese verso Sappada, della complessiva estesa di metri 30750 durante il periodo che decorre dal 1.o aprile 1914 al 31 marzo 1919.

Il dato d'asta er di L. 30 mila per l'intero quinquennio.

Rimase deliberataria l'impresa Gortan Cappellari Giacomo di Rigolato senza alcun ribasso.

Presenziavan all'asta il Presidente della Deputazione cav. Luigi Spezzotti, il c. cav. Giuliano di Caporiacco segretario Capo e l'ingegnere cav. uff. G. Batta Cantarutti Capo dell'ufficio Tecnico Provinciale.

Da CIVIDALE

La nomina del nuovo Sindaco

Ci scrivono, 6 (n):

Alle ore 17 si trovavano nella sala Consigliare tutti gli eletti nelle ultime elezioni.

Presenti 20. Fungeva da Segretario il sig. Silvio Serafini.

Letto il verbale dell'ultima seduta, venne approvato. Poscia colle formalità prescritte si passò alla nomina del Sindaco.

Dallo spoglio è risultato:

14 voti recano il nome dell'avv. Pollis.

5 schede bianche.

Viene proclamato eletto l'avv. cav. Antonio Pollis. (*Vivissimi applausi*)

Il nuovo Sindaco cav. Pollis pronuncia un breve nobile discorso. Disse che accetta l'alta onorifica carica a cui il consiglio ha voluto chiamarlo.

Soggiunge che lo ha determinato ad accettare oltre l'appoggio del Consiglio, il bene che egli porta alla alla Città, alla quale augura avvenire prospero e felice! (*Scoppiano vivissimi prolungati applausi dai banchi dei Consiglieri e dal numeroso pubblico che assiste alla seduta. E' un momento di emozione profondamente sincera*).

Il consigliere Freschi ringrazia lo avv. Pollis per le belle espressioni rivolte al Consiglio e quindi delinea brevemente lo scopo della lotta e lo esito della medesima. E' vivamente applaudito.

Poi si procede alla nomina della Giunta.

Mandiamo ad Antonio Pollis il nostro più caldo saluto di liberali e di friulani. Dopo un periodo oscuro e doloroso, nel quale parevano, più che illanguidite, scomparse le nobili tradizioni patriottiche della vetusta città latina, per impeto di popolo amareggiato e stanco, Cividale ha riavuto la rappresentanza che è l'espressione sincera del suo spirito amante del progresso e dell'anima sua devota alla patria.

Nessun uomo meglio di Antonio Pollis poteva rappresentare la risurrezione della città. La sua operosa vita intemerata, il suo carattere adamantino, la sua tempra elevata e salda di liberale, senza pregiudizi e senza rancori, hanno fatto di lui l'uoma che più degnamente impersona il partito liberale, il cittadino da tutti rispettato, anche dagli avversari che devono riconoscerne il valore e la virtù attestati da trent'anni di vita pubblica, nei consigli del Comune e della provincia, in cui con la mente lucida e colta, con l'azione disinteressate, ha reso molti ed apprezzati servigi. Tutto il Friuli si unirà oggi alla soddisfazione schietta e meritata di Cividale di avere a capo del suo comune, Antonio Pollis.

Neo dottore

Ieri all'Università di Padova l'egregio e studioso giovane nostro concittadino, signor Fabris Francesco di Antonio, con brillante votazione venne proclamato dottore in medicina. — Gli amici di Padova e di Cividale, pubblicarono due briose epigrafi augurali.

Al neo dottore i nostri più fecondi auguri di soddisfacente carriera e ai genitori i mirallegro.

Acquedotto "Poiana,,

Ci scrivono 6 (n):

La Direzione dell'acquedotto, colla sua relazione sullo stato dei lavori eseguiti a tutto giugno 1914 riferisce qaunto segue:

1.o Dal serbatoio al Colle dei Bovi si è quasi ultimato il muro di sostegno del terrapieno di copertura.

2.o Dalla tubazione da 420 mm. di diametro, si sono posti in opera, provati e ritombati, circa metri 500 lungo la strada nazionale a monte di Pulfero, metri 400 sono stati posti in opera a monte di Sanguarzo e si sta attualmente provandoli.

E' stato iniziato il lavoro di escavo in roccia con le perforatrici meccaniche da Stupizza verso Pulfero e si continua la posa della tubazione verso San Pietro.

Si sono provati i due tratti di conduttura a valle e a monte del serbatoio.

3.o Della tubazione da 350 mm. di diametro fu provato e ritombato il tratto di m. 400 da Porta San Pietro di Cividale al bivio del Gallo.

4. Della tubazione da 300 mm. di diametro si sono posti in opera metri 250 a valle di Gruppignano verso Premariacco e si è provato il tratto precedente di metri 1000.

Essendo arrivati sul cantiere i tubi Mannesmann da 150 mm. di diametro, sarà tosto iniziata lo posa di tale tubazione dal bivio del Gallo verso Moimacco.

E' pure arrivata sul cantiere la passerella metallica per lo attraversamento del Natisone alla presa.

Adottando la variante del tracciato per la condottura da 420 mm. in corrispondenza di San Pietro al Natisone per una tratta di m. 2500, si potrà disporre di altre due fronti di lavoro, e pertanto complessivamente fino ad ora di sei fronti e cioè:

1) Da Stupizza in giù — 2) da Sanguarzo in su (permesso dallo spett. Ufficio del Genio Civile — 3) e 4) A monte ed a valle di San Pietro al Natisone fuori della sede della strada nazionale — 5) Da Grupignano verso Premariacco — 6) Dal bivio del Gallo verso Moimacco.

Da GEMONA

Oblazione generosa

Ci scrivono 6 (n):

Al Presidente della «Pro Glemona» è giunta dall'America uno «cheque» di lire 50 per la benemerita Società accompagnato dalla seguente lettera gentile:

Preg. sig. Giovio Lodovico
GEMONA.

In potere della sua gentile circolare del 12 febbraio passato ho il massimo piacere nel comunicarLe che, felice nel poter concorrere, sia pure modestamente, all'abbellimento ed allo sviluppo della mia piccola e cara città natale, unito Le invio, contro il Banco di Gemona, uno «cheque» di lire 50 che disporrà a suo piacimento.

Colla massima stima.

Antonio Londero
Colonia Silveira Martins
Uruguayana

E' già la seconda volta che il signor Londero manda le sue generose offerte — l'anno scorso lire 100 — alla «Pro Glemona» e questa gliene è sommamente grata.

Valga il bell'esempio di questo nostro concittadino a spronare altri che dalla loro piccola patria son lungi, a ricordarsi di essa ed a concorrere con il loro obolo a sovvenzionare la benemerita società «Pro Glemona» che indefessamente s'adopra per render la loro città natale più attraente e quindi più prospera.

I bei lavori del Castello, si bene eseguiti dal signor Castellani e che incontrano viva e schietta approvazione di tutti stanno per essere compiuti.

La «Pro Glemona» coronata la mirabile opera sullodata, ad altre rivolgerà le sue cure e le sue attività sicura di rafforzare sempre più la generale simpatia di cui è fatta segno e di avere propizio il concorso di tutti i cittadini vicini e lontani.

Da BORDANO

Passaggio di ufficiali

Ci scrivono 5 (n):

Quest'oggi un a sessantina di ufficiali della scuola di applicazione di artiglieria e genio si sono portati al Monte Festa.

Da CODROIPO

La grande gara federale di tiro a segno

I premi

Ci scrivono in data 6 (n):

La Presidenza della nostra Società di Tiro a segno sta attivamente organizzando la grande gara di tiro a segno che, come avete annunciato, seguirà nel nostro poligono nei giorni 9-10 11 e 12 agosto.

Alla società sono già preannunciati parecchi ricchissimi doni che saranno destinati alla Categorie «Fortuna» e d'«onore».

Posso assicurarvi che il Ministero della Guerra invierà due fucili mod. 1891, che l'on. conte Gino di Caporiacco, deputato del collegio ha regalato uno splendido orologio d'oro, che il presidente della Società conte dott. G. L. Mainardis regalerà un fucile inglese da caccia, che la presidenza concorrerà con una grande medaglia d'oro, che vi saranno dei pezzi d'oro da 100 lire che il Comune di Codroipo e gli altri comuni della Provincia accorderanno il loro appoggio ecc. ecc.

Nel poligono del Coseat da parecchi giorni si lavora attivamente per l'adattamento dei locali, la sistemazione delle fosse di segnalazione e per l'impianto del telefono.

Tutto sarà organizzato in modo che i tiratori che prenderanno parte alla gara— e speriamo saranno molti — abbiano a trovarsi soddisfatti.

Il programma sarà spedito domani a tutte le società della provincia.

a. u. r.

Da TARCENTO

Esami finali alla scuola d'Arti e Mestieri

Ci scrivono 6 (n):

Ieri si chiusero gli esami finali alla nostra scuola d'arti e mestieri.

La commissione esaminatrice era composta dai signori cav. avv. L. Perissutti presidente della società Operaia — l'ing. cav. Zanoletti — il sindaco avv. A. Candolini — i signori Turin Cesare — Secco Luigi — Del Fabbro Domenico oltre agli insegnanti della scuola prof. Pascutti e maestro Tolazzi.

Ecco l'elenco degli alunni presenti all'esame promossi e premiati.

I. CORSO, presenti: Boldi Luigi — Geretti Umberto — Macorati Valentino — Muzzi Giuseppe. Tutti vennero promossi. Premiati i signori: Boldi Luigi primo premio — Geretti Umberto menzione onorevole — Buzzi Giuseppe menzione onorevole.

II. CORSO, presenti: Armellini Aldo — Dell'Angelo Giuseppe — Fadini Amerigo — Ratti Ugo. — Promossi: Dell'Angelo Giuseppe — Fadini Amerigo — Ratti Ugo.

III. CORSO, premiati: Cella Pietro secondo premio — Del Negro Giovanni terzo premio — Grillo Angelo primo premio — Mertens Mario menzione onorevole — Rovere Guido secondo premio — Rumiz Arturo Menzione onorevole — Turin Marcello menzione onorevole.

IV CORSO, premiati: Boldi Giuseppe menzione onorevole — Treppo Valentino secondo premio.

Nei giorni di venerdì, sabato e domenica p. v. avrà luogo la mostra dei lavori eseguiti dagli allievi, durante l'anno ed i cittadini avranno modo di ammirare la lodevole esecuzione. — (La mostra avverrà nel locale della sede della scuola presso il municipio.)

Da S. VITO al Tagliamento

La prima seduta del nuovo Consiglio Comunale

Ci scrivono 6 (n):

Giovedì 9 corrente alle ore 18.30 si riunirà per la prima volta il nuovo Consiglio Comunale per lo svolgimento del seguente ordine del giorno: 1. Esame della condizione di eleggibilità dei consiglieri che si trovano nel caso previsto dal secondo comma dell'articolo 23 della legge comunale e provinciale vigente — 2. Nomina del Sindaco — 3. Nomina della giunta.

Da FELETTO

Laurea

Ci scrivono 6 (n):

In questi giorni il carissimo giovane Giuseppe Feruglio ha conseguito alla Università di Bologna e a pieni voti la laurea in medicina e chirurgia.

Al neo dottore amici e conoscenti porgono le più vive congratulazioni e auguri di una brillante carriera.

Da PORDENONE

Un brillante ricevimento

alla scuola della Comina

Ci scrivono 6 (n):

Pordenone elegante ha accolto con piacere l'invito cortese degli ufficiali aviatori della Comina e verso le ore 10 di oggi si è portata alla scuole ove le bandiere festevoli garrivano sopra gli «hangars» i cancelli, la palazzina.

Era una folla gaia ed elegante che le divise degli ufficiali, le «toillettes» estive dai vivaci colori, dalle belle signore rendevano pittoresche, e che trovava il suo completamento tra le piante del giardino e la magnifica distesa della prateria or si, or no percorsa dalle grandi striscie di un sole giocante a rimpiattino tra le nubi.

Tra i molti convenuti ricordiamo qualche nome alla rinfusa: contessa Lucia di Porcia e figlie — contessa Silvia di Porcia — contessa Vacca - Migliorini — signora Poletti e figlia — signora Etro — contessa Gozzi e figlia — signorine Sellenati — Pisenti — Volpe — Civran — Cortella — signora Rosso — signora Zoratti — signorina d'Harmardt — signorina de Paoli — signora Manfredini — signora Querini — signora Da Re e figlia signora Buia — signora Valenzin e figlia — signora Zanini — signora Barrisone,....

Fra gli uomini, oltre ai molti ufficiali vi erano il co Ricchieri — il signor Antonini — cav. Poletti — cav. Sellanati — conte ing. Cattaneo — avv. Querini — maestro Buia — signor Da Re — Plateo — conte avv. Gozzi — cav. Centazzo — avv. Cameroni — avv. Zoratti — Valenzin — cap. della Vecchia — sotto prefetto cav. Vacca - Migliorini — ing. Roviglio — tenente Barrisone — generale Da Re — tenente colonnello Manfredini — tenente Silva....

E mentre un sontuoso rinfresco servito dal Cagè Nuovo, veniva offerto dalla amabile cortesia degli ufficiali, nel cielo i velivoli leggeri correvano, strisciavano, s'inseguivano innalzandosi e inabissandosi per poi risollevarsi di nuovo e compiere nuove evoluzioni e «virages» più arditi, si che strapparono piccoli gridi di timore o grandi acclamazioni di meraviglia e d'applauso Erano gli aviatori tenente Calore e capitano Zannuso della Scuola della Comina e quelli della Scuola di Aviano — tenente cav. Graziani — tenenti Coppino e Gordeschi giunti naturalmente in un balzo aereo presso i loro colleghi.

Così tra l'intrecciarsi delle liete conversazioni e il prodigarsi delle cortesie da parte degli ospiti due ore trascorsero veloci e belle.

L'artiglieria - Laurea

✱ Stamane proveniente da Milano è giunta la batteria treno dell'artiglieria destinata alla nostra città. Il rimanente delle batterie sarà qui verso la fine di agosto o di settembre.

✱ Oggi all'Ateneo bolognese conseguiva brillantemente la laurea in giurisprudenza il conte Arturo Cattaneo.

Al nostro egregio amico mandiamo le più vive congratulazioni.

Da PALMANOVA

Il primo consiglio comunale

Ci scrivono 6 (n):

Alle ore 17 d'oggi ebbe luogo la riunione del Consiglio comunale presieduta dal consigliere anziano signor E. Bert.

Prima di passare alle nomine il signor De Lorenzi fa notare al Presidente come l'art. 23 della legge elettorale nel suo ultimo comma stabilisca che amministratori di più istituti dipendenti dal comune non possano coprire la carica di consiglieri comunali.

Il signor Bert dichiara che non essendo l'oggetto portato all'ordine del giorno non crede opportuno discuterlo.

Indi il signor E. Fontana al quale si associa il signor E. Vidal giustifica nel modo più conciso e con considerazioni apprezzabilissime il suo contegno in riguardo alle elezioni.

Indi si passa alla nomina del Sindaco e delle cariche.

Riesce sindaco l'ing. dottor Giovanni Buri con voti 15 su 18 presenti; due schede bianche, un voto all'ing. Quirico Scala.

Assessori effettivi: i signori Di Biasio Filiberto — Folledore — Lazzaroni e Ronzoni Amedeo — supplenti i signori Scagliarini e Zanolini.

Indi venne tolta la seduta mentre il signor De Lorenzi fa raccomandazioni al sindaco acciocchè le riunioni vengano fatte nelle ore serali.

L'ing. Buri naturalmente dichiara di non poter rispondere lì per lì non potendo essere improvvisamente l'interprete dell'intero consiglio.

Il signor Scagliarini osserva che tale disposizione se presenterebbe un vàntaggio per alcuni consiglieri o per gli elettori presenterebbe altresi notevoli svantaggi per altrettante altre persone.

Il signor Scala fa osservare che la cosa fu ancora messo allo studio e sempre con esito sfavorevole per varie logiche ragioni.

Da S. DANIELE

Investimento - Esami

Ci scrivono 6 (n):

Ieri sera verso le ore 8 mentre Peressini Pietro di Giuseppe di anni 32 discendeva in bicicletta lungo il primo tratto di Via Sopracastello, investì la vecchia Dorigo Diamante vedova Piuzzi di anni 72 che venne raccolta sanguinante, priva di sensi. Il medico dottor Ciro Pellarini hiamato d'urgenza le riscontrò diverse contusioni agli arti inferiori, ed una ferita lineare lunga centimetri 4 dietro il padiglione dell'orecchio sinistro.

Le ferite sarebbero guaribili in un termine relativamente breve; ma c'è il pericolo della commozione cerebrale che ancora oggi non è del tutto cessata. — Quindi prognosi riservata.

✱ Oggi ebbero principio gli esami di licenza nelle nostre scuole elementari, sotto la presidenza dell'egregio vice ispettore scolastico signor Alfredo Lazzarini.

Da ANDREIS

Consiglio comunale

Ci scrivono 6 (n):

Domenica cinque corrente il consiglio presenti otto membri ha preso le seguenti delibere:

Ha ratificato la delibera d'urgenza della Giunta per la esecuzione dei lavori di sistemazione dei canali di scarico delle acque dell'abitato, onde evitare l'estendersi della frana.

Ha approvato il Consuntivo per l'esercizio 1913.

Ha approvato in prima lettura il contributo del comune a favore dei danneggiati dalla frana di Clauzetto.

Ha accolto favorevolmente le domande di due malghesi per concessione piante ad uso stanghelle e combustibile.

Ha liquidato le specifiche arretrate della Ditta A. P. Cantoni di Udine per forniture stampe e registri.

Da MANIAGO

Esercitazioni di tiro a segno

Ci scrivono 6 (n):

Tutte le domeniche del mese di luglio corrente avranno luogo nel poligono di questa Società di Tiro a Segno Mandamentale, le esercitazioni per la XIII Gara Federale che verrà tenuta in Codroipo nel prossimo agosto.

Nello stesso tempo potranno essere eseguite anche le esercitazioni regolamentari di tiro.

Il poligono sarà aperto alle ore 4 pomeridiane.

Da CORNO DI ROSAZZO

Convocazione del Consiglio comunale

Ci scrivono 6 (n):

Domenica prossima 12 corrente nelle ore antimeridiane si riunirà il nuovo consiglio comunale per procedere alla nomina del sindaco e degli Assessori.

Presiederà l'adunanza il consigliere anziano signor Secondo geometra Cabassi.

VEDI L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

CRONACA CITTADINA

La seduta odierna per l'Esposizione del 1916

Stamane, alle 10, ha luogo alla Camera di commercio la riunione del Comitato promotore dell'Esposizione del 1916.

In questi giorni sono state fatte, in un giornale cittadino, pubblicazioni pro e contro l'Esposizione.

In merito ad una di queste pubblicazioni comparsa ieri ci scrivono:

Due sole parole in risposta allo articolista di ieri della «Patria del Friuli».

Le sole preoccupazioni del medesimo sono per il Comune, perciò si capisce che deve essere proprio un... interessato.

Però a tutte le sue asserzioni ha già risposto in antecipazione il sig. Ido Utti con l'articolo pubblicato domenica sulla «Patria», resta solo la parte finanziaria che implicherebbe il Comune ed a questo si potrebbe chiedere: O perchè non si è mai preoccupato per i danari, (e sono molti), spesi dal Comune di Udine per le famose baracche «smontabili» costruite in piazza Umberto I e per quelli spesi per la «prova» della ormai famosa fiera di San Giorgio?

Sarebbe curiosa una sua risposta in merito.

Quanto poi alle 50.000 lire che il Comune dovuebbe spendere per l'Esposizione e ricevimenti, si potrebbe obbiettare che non sarebbero gettati al vento, perchè i cittadini ne risentirebero un gr ande vantaggio diretto per l'affluenza in città dei congressisti e visitatori.

E per il buon nome del nostro Friuli l'articolista avrebbe fatto meglio a tacere.

Chiudiamo come lui, cioè ci affidiamo al senno dei componenti il Comitato promotore il quale oggi dirà là sua ultima parola.

zip.

Un arrestato per spionaggio posto in libertà

Il 21 maggio scorso venne arrestato a Cividale certo Pigallo della Provincia di Treviso, ma residente a Salisburgo per sospetto di spionaggio. Nulla essendo risultato a suo carico ieri venne scarcerato.

La riunione delle Camere di comm. per formulare gli orari invernali tenuta ieri a Padova

Le domande di Udine

Ci scrivono da Padova, 6:

Stamane alle ore dieci e trenta presieduta dal commendatore Mion della nostra Camera di Commercio, si aperse la riunione dei rappresentanti delle camere di commercio del Veneto, Ferrara e Mantova, per esaminare le domande di modificazioni dell'orario delle ferrovie per la futura stagione invernale.

Sono rappresentate: Camera di Commercio di Venezia; prof. Vittorio Meneghelli, presidente; Camera di commercio di Treviso: comm. Coletti col segretario dott. Ugo Zavanella; Camera di Commercio di Belluno: cav. Dal Lago, presidente e sig. Giovanni Bizio Gaudenzio segretario; Camera di Commercio di Ferrara: prof. Umberto Ferrari; Camera di Commercio di Vicenza: cav. Cibin e segretario sig. Guido Chiap.

La Camera di Commercio di Verona è rappresentata dall'ing. Scolari; la Camera di Commercio di Mantova dal prof. Berni, ed Udine dal cav. Pico, quella di Rovigo dal sig. Chieregatti.

E' presente anche il cav. Achille Levi della Camera di Commercio di Pavia.

Il rappresentante Cibin svolge le proposte di Vicenza — relative alla Venezia Milano — che vengono accolte.

La linea Venezia-Pontebba

Il cav. *Pico* domanda che il periodo di prova della nuova coppia di treni sulla linea Udine-Pontebba, fissato al 30 settembre, venga protratto a tutto dicembre.

L'Assemblea approva.

Riguardo alla Venezia-Treviso-Conegliano-Udine il comm. *Coletti* vorrebbe fosse spostato di alcuni minuti in modo che possa avere la coincidenza col treno per Portoguaro. E' approvato.

Una nota tedesca

E' sottoposta quindi alla conferenza

Una vedova

La Rivoluzione non aveva; fino al mese di novembre 1793, turbato la piccola città di Hautguyon, le cui comunicazioni coi centri più popolosi erano allora assai malagevoli. Gli avvenimenti giungevano nel piccolo borgo affievoliti ed esso aveva continuato a vivere la sua torpida vita.

Le cose cambiarono pertanto, quando i cittadini Dumont e Chabot vennero in missione nel dipartimento. Notizie giunte d'Amiens destarono grande inquietudine: si parlava di misure rigorose contro i municipi che non si erano mostrati troppo zelanti. Un agente nazionale passò da Hautguyon, gridò, minacciò, giurò che egli avrebbe saputo ottenere prove di civismo e raccomandò la caccia agli aristocratici. La piccola cittadina si commosse. Un sodalizio popolare si costituì, si votarono dei fondi per l'acquisto di picche, i bottegai sparuti non ebbero più sulla bocca che parole di morte contro gli aristocratici.

Non fu possibile trovare alcun nobile che rimpiangesse il fato della monarchia o avesse tenerezze per il Re. Il comitato di sorveglianza si preoccupò della sua inutilità, che poteva essergli rimproverata. In verità esso non contribuiva ad epurare lo ambiente. Uno dei suoi membri ebbe la bella idea di proporre che si imitasse ciò che si era fatto altrove. Hautguyon ebbe la sua «bocca di ferro», la sna cassetta per le denunzie.

La «bocca di ferro» non ricevette che ingiustificate delazioni. Ma un giorno, un foglio che parve di grande importanza si trovò nella cassetta. 'Cittadini, diceva il foglio, la vostra vigilanza è manchevole! Come non sapete voi che a tre leghe di qui, nel villaggio Cegny, presso una certa Anna Rougier, vive una aristocratica la vedova del già principe di Groix? Con quel nome ella deve per forza cospirare contro la repubblica.

Il Comitato fu pervaso da grande emozione. Vi era dunque la vipera dell'«ancien regime»! E poichè ella non era del paese si poteva agire prontamente, senza lasciarsi vincere o imbarazzare dagli scrupoli.

La denunzia era precisa. Si decise una spedizione a Cegy mentre una staffetta era inviata al distretto per avvisare il procuratore.

Il presidente del Comitato, il parrucchiere Nimilette e il segretario della Società popolare Duroy, che riscattava la fatalità del suo nome, in tempi di insurrezione, con la eloquenza rivoluzionaria, si misero d'accordo ed ebbero un abboccamento. Insieme con alcuni fervidi patriotti essi diressero in persona le perquisizioni. Tutto era stato organizzato nel mistero ma il secreto dell'impresa era trapelato. E la curiosità spinse numerosi cittadini ad accompagnare gli uomini fidi designati per questa missione.

Si giunse presso una casa graziosa e linda, ma semplice, Nimelette e Duroy su cui pesava ogni responsabilità, provarono qualche inquietudine. Era la prima volta che essi esercitavano il loro ministero di vendetta del popolo. A caso, prevedendo la resistenza che poteva essere opposta dai servi, essi si erano armati. E avevano escogitato il loro piano: ciascuno opererebbe alla testa di una piccola colonna militare. L'uno entrerebbe dalla porta che dava sulla strada, l'altra penetrerebbe dal giardino: l'incontro avverrebbe nell'interno della casa.

Ma spaventata da tutto quel rumore, una donna in costume da contadina, dal viso dolce e che conservava ancora una certa freschezza di gioventù venne ad aprire.

— Mio Dio, disse, che vuole tutta questa folla?

— Sei tu, chiese Duroy, con voce che si sforzava di rendere ferma e rude, sei tu la cittadina Anna Rougier?

— Sono io.

— Ebbene noi siamo informati che tu nascondi qui una aristocratica!

— Che dite mai? rispose Anna Rougier non comprendendo la ragione di quello spiegamento di forze.

— Si tu nascondi un'aristocratica, continuò Duroy, la vedova di un principe e che non può essere ora che una nemica della patria, della Nazione.

La contadina apparve sorpresa ma poco intimidita dalla burbanza repubblicana. Ella non aveva sulla coscienza nulla che la turbasse.

— Ma riprese con calma la persona di cui voi parlate non si nasconde affatto... Noi siamo anche uscite insieme sino ad ieri.

La contadina si diresse verso una camera vicina e ritornò tenendo per mano una giovinetta di 12 anni, graziosa, coi riccioli biondi, gli occhi cilestrini le fattezze delicate, una grazia ingenua ed incantevole...

— Tu vuoi guadagnar del tempo disse Nimelette. Qui vi deve essere un'altra donna; non si tratta di questa fanciulla, ma della vedova del principe Groix!

— E' lei, replicò Anna Rougier, indicando la giovanetta bionda.

La fanciulla, senza imbarazzo, salutò gentilmente questi intrusi, che ella riguardava soltanto con un po' di meraviglia.

— Tu ti beffi di noi, gridò Duroy?

— E' la pura verità; io sono stata la nutrice della signora e l'ho raccolta perchè la poveretta non ha più parenti.

— Tu sei folle o tu reciti una imprudente commedia, interruppe Nimelette. Noi parliamo d'una vedova.

— Ma è lei.

— Gli scherzi non sono di stagione.

— Ma non è uno scherzo rispose Anna Rougier.

E riprese subito:

— Non sapete, o cittadini che nelle grandi famiglie per convenienze speciali, vi era l'uso di sposar dei fanciulli che non si sarebbero poi veduti ed avrebbero coabitato soltanto alcuni anni dopo? Questo fu il caso di Clementina de Groissy-Latour.

Ella era orfana: il marchese de Croissy, zio di lei e tutore, sentendosi in fin di vita inquieto per l'avvenire e volendo assicurare la sorte della sua pupilla, la unì in matrimonio col giovane principe de Groiv. Si era nel 1791... La fanciulla aveva dieci anni, il principe 14. Essi si videro un'ora appena, poi furono separati, l'una per entrare in convento l'altro per raggiungere la sua famiglia... Un matrimonio del resto che non durò assai. Quattro mesi dopo il principe, un adolescente, debole fu abbattuto, ucciso d auna febbre malefica... Dopo precipitarono gli avvenimenti. La dispersione, la fuga degli uni, la venuta degli altri. Se io non mi fossi incaricata della signora Clementina, io non so, ma forse ella non avrebbe trovato un ricovero...

Voi vedete, cittadini, concluse la contadina, che costei è una principessa che non fa molto torto alla repubblica.

Nimmelette e Duroy si guardarono confusi.

— Potevamo supporre? disse l'uno.

— Vedova a 12 anni, aggiunse l'altro!

Essi compresero il ridicolo delle precauzioni che avevano prese. Pertanto non sapevano come uscire dalla situazione. L'azione pubblica era stata messa in movimento, il direttorio del distretto era stato prevenuto, non senza ostentazione. Che fare? Peccato! la spedizione era stata così bene ordita e intanto il primo atto di rigore era finito nel ridicolo.

Dopo una lunga discussione, Nimelette e Duroy stabilirono di lasciare nella casa tre soldati, fino a che il procuratore della repubblica, informato di tutto, non avesse dato ordini in proposito.

La risposta del procuratore arrivò il domani. Era breve e asciutta: «I peggiori nemici della legge, doceva, sono gli imbecilli. Offrite a questa piccola vedova una bambola a spese della repubblica!».

Paolo Ginisty.

la nota della Volksukrischafttlicher-Verein che chiede si introduca un nuovo treno diretto con partenza da Villaco alle ore 12,30; arrivo a Venezia alle ore 9 ed arrivo a Villaco alle ore 15,30 per il miglioramento dei rapporti commerciali fra la Venezia e la Carinzia.

Il cav. *Pico* propone di venir incontro al desiderio espresso dal Volkwirschaftlicher-Verein di Villaco il quale chiede una nuova comunicazione diretta con Venezia.

Suggerisce di chiedere alla direzione delle ferrovie che il treno locale provvisorio in partenza da Udine per Pontebba alle 12,57 ed in coincidenza coll'accellerato 1518 in arrivo ad Udine alle 12,20 venga trasformato in accelerato e che venga istituito un altro treno discendente da Pontebba che arrivi ad Udine verso le 15,30 ed in coincidenza con l'accelerato in partenza alle 15,50.

Con i due nuovi diretti che le ferrovie austriache istituissero fra Villaco e Pontafel-Pontebba sarà formata una nuova diretta comunicazione fra l'Austria e l'Italia via Pontebba e verrà colmata una lacuna nel servizio locale sulla linea Udine-Pontebba.

Indi la nota tedesca è presa in considerazione con le osservazioni del cav. Pico.

Secondo l'ordine dato dalla Segreteria della Camera di Commercio i vari altri argomenti dell'ordine del giorno:

Per la Venezia-Udine-Pontebba

Venezia chiede che venga anticipata la partenza del treno 175 da Udine, la quale ora avviene alle 15,50 o che venga posticipata quella del treno 1565 da Belluno, la quale ora si effettua alle 14,50, in modo che il viaggiatore in partenza da Belluno alle ore 14,50 e diretto a Venezia non debba attendere alla Stazione di Treviso 40 minuti per la coincidenza con il treno di Udine.

Treviso domanda che il treno N. 173 in partenza da Treviso per Venezia alle ore 9,12 abbia a Mestre coincidenza col treno N. 1534 in partenza da Venezia per Portogruaro alle 9,10. Analogamente chiede che il treno N. 172 in partenza da Venezia per Treviso alle 17,15 abbia a Mestre coincidenza col treno N. 1535 in partenza da Portogruaro per Venezia alle ore 16,10.

Si chiede che il treno locale N. 4566 in partenza da Venezia per Treviso alle 21,15 prosegua fino a Conegliano e di conseguenza che da tale Stazione abbia origine il treno N. 4565 che fa coppia col precedente. Si chiede però che possibilmente tale treno N. 4565 sposti la partenza di circa 4 ore e cioè fino alle 22,30.

Linea Casarsa-S. Vito al Tagliamento-Motta di Livenza

Treviso chiede che venga mantenuta alle ore 7,10 anche nello orario invernale la partenza da Motta di Livenza del primo treno locale per S. Vito-Casarsa N. 4588 che partiva alle 5,40.

Linea Treviso-Motta di Livenza-Portogruaro

Treviso domanda una nuova coppia di treni: uno di tali treni dovrebbe partire da Treviso verso mezzogiorno, l'altro dovrebbe arrivare a Treviso circa alle 17.

Linea Venezia-Portogruaro-Casarsa

Coll'orario estivo il treno 2754 fra Portogruaro e Casarsa fu anticipato di 40 minuti. Tale antecipazione sembra ingiustificata, perchè da Venezia a Portogruaro il treno conserva il vecchio orario e l'antecipazione di 18 minuti del coincidente 1520 Casarsa-Udine non richiedeva alcuno spostamento del 2751, poichè anzi migliorava la coincidenza. La modificazione su accennata rende assai incomode le partenze da Portogruaro e Stazioni successive, ed obbliga poi i viaggiatori a sostare quasi un'ora a Casarsa per proseguire verso Udine o Pordenone ed oltre un'ora per andare a Spilimbergo.

Di più, per coloro che provengono da Venezia, diretti a Casarsa ed oltre, la minore sosta a Portogruaro diviene meno facilmente utilizzabile.

La Camera di Udine esprime quindi il voto che venga ripristinato fra Portoguaro-Casarsa il vecchio orario del 2754.

Venezia chiede che venga ripristinato l'orario di partenza da Portogruaro-Casarsa, in modo che tale partenza si effettui alle 13,5 anzichè alle 12,25, come ora avviene.

Promozioni con esame

R. GINNASIO - LICEO

Vennero promossi dalla III alla IV ginnasiale:

Allattere Carlo — Angrigliani Francesco — Bongioanni Fausto — Calleri Alessandro — Cirio Enrico — Domini Luigi — Facchini Emilio — Fedrigo-Perissutti Luigi — Franz Silvio — Garbarini Giovanni — Gentilli Mario — Grillo Mario — Lusignani Antonio — Magrini Aulo — Marcotti Pietro — Martina Alfredo — Miani Stefano — Micheluccini Ruggero — Minciotti Francesco — Montegnacco Stefanina — Novacco Mercede — Pascoli Riccardo — Pasqualin Nicola — Pennato Augusta — Pitotti Paolo — Schonfeld Davide — Stroili Giovanni — Tonello Silvio — Vafeso-Tolazzi Bernardo — Rizzani Giuseppe.

Esercitazioni dei Volontari ciclisti

Manovre ed escursioni

I nostri volontari Ciclisti che dopo il pubblicato periodo delle marce di allenamento avevano iniziato il corso delle regolamentari lezioni di tiro, compirono nella passata settimana tali lezioni, ottenendo risultati assolutamente ottimi, così che questa Compagnia può oggi presentare un centinaio circa di tiratori tutti buoni.

Ieri furono riprese le esercitazioni esterne per la preparazione della compagnia di manovra, e per l'allenamento alle prossime escursioni. Infatti questa nostra compagnia di Volontari Ciclisti nell'entrante mese dovrà partecipare al Campo d'istruzione che si svolgerà ai Bagni della Porretta, intervento richiesto dal comando della Divisione Territoriale di Bologna. E partendo da Udine i Volontari si concentreranno appunto a Bologna. Di seguito i volontari prima di rientrare alla loro sede compiranno una escursione sull'Appennino Pistoiese, raggiungendo Firenze, e da Firenze torneranno per via ordinaria in macchina a Udine. Un programma pertanto di lavoro niente affatto indifferente, ma pieno di soddisfazioni, pregustando le quali i nostri Volontari si preparano con il solito entusiasmo al fine di poter conseguire quei risultati che anche negli anni scorsi li additarono all'ammirazione di tutte le superiori Autorità Militari facendone l'esempio per ogni altro reparto.

Prima di partire per le manovre avranno luogo gli esami annuali per il conseguimento del «Brevetto di Idoneità Militare» giusta le norme stabilite dal Ministero della guerra: i possessori di tale Brevetto conseguono il ritardo di tre mesi alla chiamata alle armi con il passaggio immediato nel plotone allievi caporali e la promozione dopo soli tre mesi, la scelta del Corpo e dell'arma con preferenza nei Bersaglieri Ciclisti, l'ammissione ai Corsi d'istruzione Allievi Sergenti e allievi ufficiali con preferenza di destinazione, l'esenzione dai richiami per istruzione. Tutti i Volontari Ciclisti per disposizione ministeriale fanno di fatto parte della Società del Tiro a Segno Nazionale, godente di ogni vantaggio riservato ai Soci di esso senza essere soggetti nè ad oneri di tasse annuali nè a spese per il consumo delle cartuccie.

I vantaggi sono quindi sensibilissimi e maggiormente lo saranno con la considerazione che il Corpo andrà meritando. Dal Reparto di Udine questo anno numerosissimi giovani si staccano per passare nelle file dell'Esercito avvantaggiandosi dei benefici concessi dal Ministero della guerra. Consta che il Reparto di Udine dalla sua costituzione ha preparato oltre duecento cinquanta giovani; il movimento è però continuo giacchè per le file del Corpo passano i giovani che poi si portano nella vita serbando quel patrimonio di educazione militare che rende sommamente benemerita questa Istituzione.

Notizie commerciali

Omologazione di concordato

Con sentenza del giudice delegato avvocato Zozzoli Antonio Giulio, è stato omologato il concordato preventivo proposto e conchiuso coi propri creditori dalla Ditta Della Martina e D'Orlando, commerciante all'ingrosso di manifatture in Udine, ora in liquidazione, alle condizioni seguenti:

Pagamento del 100 per 100 in 4 rate, alle seguenti scadenze: la prima entro 4 mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa; la seconda dopo 4 mesi dalla scadenza della prima, la terza dopo quattro mesi dalla scadenza della seconda e la quarta 6 mesi dopo la scadenza della terza, con la garanzia del 20 per cento da parte del signor Cosmo Cosmi di Udine e per altro 20 per cento dai signori Anzil Gio. Batta, Geremia e Domenico di Romans di Varmo; le sostanze ed aziende personali dei soci s'intendano vincolate a termini dell'art. 21 della legge sul concordato preventivo.

Nomina d' institore

La signora Rocco Teresa fu Giuseppe vedova Valle, quale proprietaria della Ditta Giovanni Valle corrente in Udine per il commercio di manifatture e tessuti assortiti, ha nominato suo institore il signor Rocco Luigi fu Giuseppe con il più ampio mandato per assumere obbligazioni attive e passive unitamente o senza il concorso della proprietaria e tutto ciò firmando con la dicitura.

«p. Giovanni Valle, Luigi Rocco»

Il governo tedesco proibisce l'arruolamento per l'Albania

BERLINO, 7. — (0.15). — La «National Zeitung» dice che l'ufficio degli affari esteri e la prefettura di polizia misero in guardia i capi dell'ufficio stabilito a Berlino di arruolamento di stranieri per l'Albania. Contro simili iniziative, la «National Zeitung» aggiunge che il governo imperiale per ragioni internazionali si riserva d'intervenire se l'ufficio iniziasse l'arruolamento. (Stefani).

Si rinnova la smentita dell'unione del Montenegro con la Serbia

CETTIGNE, 6. — Si dichiara assolutamente infondata la notizia della pretesa unione del Montenegro colla Serbia. (Stefani).

L'home rule alla Camera dei Lordi

LONDRA, 6. — La Camera dei lordi ha approvato con 273 voti contro 10 la seconda lettura del bill proposto dal governo come emendamento al bill originario dell'home rule.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore

Giovanni Minighini gerente respons

Stabilimento Tipografico Friulano

Alle ore 15 di ieri spegnevasi serenamente in Feletto Umberto l'oste

Toso G. Batta

La moglie, le figlie, i generi ed i nipoti tutti, angosciati, danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno oggi martedì, alle ore 17.

Si ommettono partecipazioni personali.

Feletto Umberto 7 luglio 1914.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I lavori della nuova Camera

2392 interrogazioni - 62 appelli nominali

ROMA, 6. — E' stato pubblicato stasera il resoconto dei lavori della Camera dei deputati, nel passato scorcio di Sessione, che va dal 27 novembre 1913 al 5 luglio 1914.

Vennero convalidate 472 elezioni; e la Giunta per le verifiche dei poteri deve decidere ancora su 29.

Quattro elezioni furono annullate e sono per conseguenza vacanti quattro collegi.

La Camera ha esaminata 292 disegni di legge, dei quali 211 presentati dal governo e 81 d'iniziativa parlamentare. Ne sono stati approvat i 116.

Gli altri sono sospesi o allo stato di relazione. Restano da discutere 33 disegni di legge e 9 sono da ammettere alla lettura.

Furono presentate 2392 interruzioni ed interpellanze; delle quali 1340 vennero svolte alla Camera e 733 ebbero risposta scritta. Le rimanenti sono state ritirate o sono cadute.

Furono presentate 22 petizioni e vennero votati 13 ordini del giorno per fiducia al ministro.

Gli appelli nominali furono 62 — le sedute antimeridiane 16 — le pomeridiane 110.

Il nuovo sindaco di Roma

ROMA, 6. — Questa sera, alle ore 21 si è insediato nell'aula capitolina il nuovo consiglio comunale.

Le tribune erano gremite di pubblico. Anche l'aula era affollata.

All'entrata del principe Colonna capo della maggioranza scoppiarono vivissimi prolungati applausi. Al banco della presidenza, accanto al Principe Colonna, prese posto il commissario regio comm. Aphel.

Quale capo della maggioranza il principe Colonna ha rivolto un saluto ai rieletti ed ai nuovi eletti.

Indi il commissario Aphel lesse la relazione della sua gestione, che fu applaudita.

Si procede poi alla nomina del Sindaco.

Ecco il risultato:

«Votanti 78 consiglieri.

Colonna ebbe 62 voti.

Schede bianche 16.

Colonna legge il risultato della votazione e ringrazia il Consiglio dell'onore fattogli nominandolo sindaco ed assicura che dedicherà tutte le sue forze per il bene della città. (*Vivi applausi*).

La legge sulle scuole medie verrà discussa dal Senato

ROMA, 6. — Il «Giornale d'Italia» smentisce la voce raccolta dalla «Tribuna» a proposito del probabile rinvio a novembre da parte del Senato del disegno di legge sulla scuola media approvati dalla Camera.

Il «Giornale d'Italia» dice che l'on. ministro Daneo ebbe un colloquio col senatore Dini, relatore della legge e si è messo d'accordo con lui, perchè la relazione sia presentata prontamente, in modo che il senato possa approvarla prima delle ferie estive.

Un idrovolante caduto in mare e salvato da una torpediniera

TARANTO, 6. — Due idroplani fecero oggi esercitazioni sul golfo. Sopra uno di essi era con l'aviatore il comandante in seconda dell'«Amalfi» capitano di fregata Scelzi e sull'altro l'ufficiale Bisonelli.

Poco prima delle 23 l'idroplano su cui era montato il comandante Scelzi, in seguito ad un'avaria del motore, fu fatto scendere nell'acqua. Esso trovavasi allora a circa venti chilometri dalla costa.

L'altro idroplano che aveva veduto la discesa forzata corse a darne avviso a Taranto. Si mandò una torpediniera che salvò i due caduti che avevano riportato leggere ferite.

dlUnco— D«ud i cfwyp cmfwypoooii

Le elezioni a Como

COMO, 6. — Nelle elezioni comunali odierne ha vinto la lista clerico-moderata. Entrano per la minoranza otto socialisti ufficiali.

Come parlano gli slavi che erano protetti dal defunto arciduca

VIENNA, 6. — Il «Deutsches Volksblatt» continuando la sua campagna antislava scrive:

Poichè in vasti circoli si sostiene la suposizione che fra l'agitazione serbo-jugo-slava e quella pancroata in rapporto alla Monarchia a.-u. esista una notevole differenza, riuscirà interessante citare un brano di un articolo comparso recentemente nel periodico «Zora», organo degli studenti sloveni nazionali cattolici e dei seniores degli stessi, periodico la cui lettura era stata raccomandata vivamente alla gioventù studiosa già nel 1908 dall'i. r. Consiglio scolastico provinciale per la Carniola. Il brano dice: «Smettiamola una buona volta di affermare in ogni occasione che siamo fedeli cittadini dello Stato, e che siamo più fedeli quanto più ci si frusta; che noi non vogliamo staccarci nè ci staccheremo dall'Austria ecc. Dichiariamo piuttosto apertamente in qualunque occasione che siamo piuttosto austriaci malcontenti che ci importa molto poco dell'esistenza d'uno Stato così assurdo quale è lia nostra odierna Monarchia, nella quale dobbiamo servire solo da concime per i tedeschi e i magiari insaziabili e come carne da cannone in guerre dispendiose, le cui spese le dobbiamo sostenere in massima parte noi stessi. Diciamola ad alta voce la verità: a che mai trascinarci eternamente sulle ginocchia? dichiamo pure che noi propugneremo i nostri diritti con gli stessi mezzi coi quali hanno avuto successo altri popoli». (Si allude ai serbi. — Nota del «Deutsches Volksblatt»).

Il «Deutsches Volksblatt» aggiunge poi: Questi sono il linguaggio e lo spirito coi quali i capi sloveni liberali o clericali educano la gioventù slovena.

Il Mullah contro gli inglesi in Somalia

LONDRA, 6. — La «Reuter» ha da Aden: Il Mullah discende verso la Somalia inglese. Il governatore richiese truppe indigene da Aden.

Le bevande in estate

L'onda di calore da cui siamo sommersi ha attutita in noi ogni sensazione all'infuori di quella vivissima, della sete. Essa ci tortura e ci brucia la gola e non sappiamo con che estinguerla. L'acqua? il vino? le bibite rinfrescanti? Ma ci dissetano davvero? ma sono igieniche? e in che misura bisognerebbe poi prenderne?

Bisogna osservare anzitutto che i cibi solidi di cui ci nutriamo non ci forniscono la quantità di acqua necessaria, e siccome vi deve essere nel nostro organismo una proporzione tra l'acqua contenuta nei tessuti e negli umori e quella che perdiamo per la combustione interna, per il sudore e traspirazione polmonare, così dobbiamo riparare alla perdita bevendo.

Come un ruscello che, cessando di correre, si trasforma ben presto in un fosso fangoso e mefitico, così lo uomo che non beve, si ingrassa e ne' suoi tessuti, e particolarmente nei reni, si accumulano acido urico e altre sostanze tossiche che, ritenute nel corpo producono stati dietetici più o meno dannosi.

Al contrario, bevendo molto, tutti questi acidi vengono eliminati per le vie urinarie e con essi, le cause di gravissime malattie.

Quanto bisogna dunque bere per non danneggiarci la salute?

Per ogni chilogramma di peso del corpo sono necessari 40 grammi di acqua. Ma siccome l'acqua è contenuta anche nei cibi che prendiamo, così e difficile stabilire matematicamente la quantità giusta. La sete non è una buona guida; il più delle volte essa è come la fame, anzichè una necessità, un vizio. Ci sono infatti dei dipsomani che sentono sempre lo stimolo di bere, come di quelli che non lo sentono mai. La norma più sicura si ha osservando le urine. Non se ne debbono emettere mai meno di un litro o d'un litro e mezzo al giorno e ciò che molto importa, è che siano e si mantengano limpide. Se esse lasciano un deposito rossastro o grigiastro, vuol dire che l'acqua bevuta non è stata sufficiente a sciogliere le sostanze chimche dei reni.

Il bisogno di bere varia poi a seconda di ciò che si mangia, delle stagioni, dei paesi in cui si vive, ecc.

L'acqua è la bevanda igienica per eccellenza, ma deve avere, per essere tale, tutta una serie di proprietà chimiche e batteriologiche e possedere, non in troppa quantità, sostanze saline. Spesso il solo aspetto basta ad assicurarci della purezza e bontà dell'acqua, ma questa analisi non ci garantisce che essa non contenga i bacilli del colera e della dissenteria.... Nell'incertezza, è sempre bene sterilizzarla.

Le acque minerali e gazose sono in genere buone, a meno che (ciò che non capita di rado) non siano contraffatte. Bevande più economiche e dissetanti sono il vino, la birra, il cedro mischiati con acqua. La miscela di acqua e vino oltre ad essere una bibita consigliabile, è un buon antisettico e tale da uccidere il bacillo del tifo, purchè venga preparata qualche ora prima di berla.

La birra poi è una bevanda dissetante, tonica e diuretica di primo ordine perchè contiene pochissimo alcool.

Una buona bibita leggermente alcalina si può formare mischiando all'acqua del succo d'uva sterilizzato, che trovasi in commercio da qualche anno.

Eccellenti bibite possono anche aversi versando nell'acqua un cucchiaio di caffè, di cognac, rhum o anisetta.

Qualche goccia in un bicchier di acqua di absinthe costituisce una bibita rinfrescantissima.

Bevanda utilissimo, benchè diversa dalle altre, è il brodo di carne. Ben preparato e freddo, esso è consigliabile specialmente ai convalescenti e alle persone stanche per il lungo lavoro o per lo studio.

Quando si deve bere: durante il pasto o dopo? Ci sono di quelli che fuori di pasto non devono mai, credendo di evitare così i mali di stomaco.

E' agli alcoolici che noi proibiamo di bere fuori del pasto, ma non ai bevitori di acqua: anzi al contrario! In via generale, è nocivo bere troppo maugiando, perchè il liquido mischiandosi agli alimenti solidi, rimane più a lungo nello stomaco che lo dilata e impedisce la digestione... al contrario le bevande ingerite tra pasto e pasto traversando rapidamente lo stomaco per arrivare nell'intestino si riassorbono rapidamente e vengono quasi subito eliminate dai reni. Sembra anzi che le bevande prese a digiuno esercitino una azione diuretica.

Le bevande inoltre, come debbono essere fredde o calde? Alcuni pretendono che dissetino meglio le bibite calde, altri invece le bibite non solo fredde, ma giacchiate. Sbagliano gli uni e gli altri. Le bibite fredde dànno lì per lì refrigerio, ma la sete non l'estinguono, anzi la aumentano. Quelle ghiacciate poi possono cagionare coliche e produrre talora anche una sincope. Bisogna dunque scegliere una via di mezza... e, ciò che più importa, essere moderati nel bere quanto più è possibile.

Dott. *a. b. c.*

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.40, Londra [sterline] 25 25, Germania [marchi] 123.20 Austria [corone] 104.52 Pietroburgo [rubli] 263,69, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5.15, Turchia [lire turche] 22.79

Chiusura Borsa di Milano, 6

Rendita: Italiana. 3 1/2 0/0 contanti 95 57, fine luglio idem 95 80 idem 3,1/2 0/0 95.—.

Azioni: Banca d'Italia 1371.—, Banca Commer. Ital. 750.50 Credito Ita. 232 =, Ferrovie Medit. —.= Naviga. Gen. It. 398.—, Società Veneta 110.—.

Azioni: Londra 12 95, Svizzera 106.30.

Chiusura Borsa di Genova, 4

Rendita: Italiana 3. 1/2 0/0 contanti 95 55, id. id. fine luglio 95.75 Italiana. 3 1/2 0/0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1372.— Banca Commer. Ital. 750.— Credito Ital. 520 — Ferrovie Merid. 520.75, id. Medit. 231 50, Nav. Gen Ital. 390.25, Raff. Ligure Lombarda 298.50, Acciaierie Terni, 1296 Eridania 557.—, Ansaldo Armstrong e C. 234 75

Chiusura Borsa di Parigi, 6

Rendita. Francese 3 0/0 83.25, Italiana 3. 1/2 0/0 95.55, Cambio Londra a vista 25 15, Consolidato Ing. 2 3/4 0/0 76 1/8 Obblig. Ferr Lombarde 247.=, Cambio su Italia 99 5/8 Rendita Turca 81.30 Rendita Russa 40 6 id. 43.2 1906 100.50 id. 1900 87.87, Portoghese 61.1. Banca Commerciale 876.—.

IL CAMBIO

ROMA, 6. — Il Cambio per domani è 100,45.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba A. 6.40, D. 8. 10. O. 10.14, A. 15.49, D. 17.38, O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 8, 9.48, 12.5, 17.10. 19.5

Cormons: O. 5.46, D. 6.37, A. 8.13, O. 12.55, M. 15.45, D. 17.58, D. 18 53, A. 20.19.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.20, D. 11.25, A. 13.10. D. 15.50, A. 17.25, D. 20.11, D. 23.7.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 17.31 M. 20.14

Cividale M. 5.20. 8.7, 11.15, 13.30, — 17.45, 20.15.

S. Giorgio Trieste 7, 8, A. 13.50, 17.31 M. 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.52, D. 11, A. 12.49. 17, D 19.47, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.37, 9.37, 11.34, 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D. 10.14, D. 11.8, O. 12,50, A. 15.25, O. 19,41, O. 21.51, 22.48

Venezia: A. 2.40, D. 6.28, D. 7.51, A. 9.57, A 12.20, A. 14.41. D. 17.25, D. 18.45, D. 20.11, A. 23.7,

Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: M 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.30, 22.2.

Cividale: 6,50, 9.28, 12.52, 17.5 19.30. 21.53.

Trieste-S. Giorgio 7.27, 9.33, 12.56, 17.?0 22.2.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15.16 - 18.31 - 21 (1)

A S. Daniele: 8.8 - 10.37 - 13 12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (1)

Da S. Daniele: 5.55 - 8.31 - 11..4 - 13.35 - 17.54 - 20 24 (1)

A Udine (P. Gemona): 7.26 - 10 2 - 12.35 - 15.6 - 19.25 - 21.55 (1).

(1) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.